IL LIBRO DI TUTTE LE COSE

Presentazione spettacolo e scheda didattica

A cura di Monica Ceccardi

"Thomas vedeva cose che nessun altro vedeva".
Vedere cose che gli altri non vedono, dare spazio all'unicità e alla straordinarietà della visione di un bambino. Attraverso la storia di Thomas, il nostro spettacolo si propone di riconnettere ogni spettatore al suo più profondo sé, riattivando quello spazio di libertà e creatività propri dell'infanzia che, se coltivati, possono nutrire e riempire di senso anche la vita adulta.
Il mondo famigliare di Thomas è un mondo fatto di solitudini abitate, la sua famiglia non è, come dovrebbe essere ogni famiglia, il filo di una rete, bensì un atomo separato dagli altri, e dentro quello spazio isolato si annida la violenza. Il padre, schiavo di un formalismo religioso e dogmatico ha reciso qualsiasi canale di ascolto emotivo con i suoi famigliari; barricato nel suo isolamento arriva agli altri solo attraverso la durezza e la violenza. Violenza fisica e psicologica che si abbatte su tutti i componenti della famiglia come un uragano. Tutti cercano modi per ripararsi, salvarsi: la madre accettando in silenzio e amando di un amore ancora più appassionato i suoi figli, per non far mancare loro la cura necessaria per poter crescere, la sorella maggiore di Thomas, Margot, indossando una maschera di superficialità e ilarità, come se quella violenza non la ferisse, estrema difesa per non crollare davanti al padre padrone, infine Thomas cerca di salvarsi aggrappandosi al suo quaderno, il "Libro di tutte le cose", le cui pagine diventano porte che trasformano in inchiostro il mondo fantastico nel quale vive la sua immaginazione, libera dalla violenza della quotidiana realtà. Nella sua solitudine Thomas scopre, dentro una piantina che cura con amore, Gesù, ma non il Gesù imposto dall'alto, un Gesù complice e amico che si stupisce con lui dell'ottusità del mondo. Insieme non temono di affrontare la violenza con la gentilezza e con il sorriso.

Tutto cambia quando il mondo di fuori irrompe nella casa. Alcune straordinarie figure femminili aiuteranno Thomas e la sua famiglia a liberarsi dalla morsa dell'isolamento e della violenza: una vicina di casa un po' artista e un po' strega, una bellissima e dolce ragazza con una gamba di cuoio, una zia allegra e triste che indossa solo pantaloni e strilla sempre, sono solo alcune delle figure che aiuteranno Thomas e noi a capire che non importa cosa ti sia toccato in sorte, tu puoi in ogni momento trasformare e rendere straordinaria la tua vita, trovando la tua famiglia d'anima e con lei liberarti e liberare gli altri dall'oppressione, per poter essere tutti la versione migliore di se stessi.
Nella storia di Thomas la raggiunta libertà di espressione e creazione, libererà lui e gli altri dalla sofferenza, donando a tutti un orizzonte di speranza. Con questo spettacolo vorremmo che la sua storia potesse aiutare tutti i bambini e gli adulti a sconfiggere i silenzi, le paure, la sofferenza, la violenza.
Thomas sembra volerci ricordare che qualunque cosa vi capiterà, vivetela la vita, lasciatevi attraversare, e continuate a rincorrere la felicità e i vostri sogni. Thomas ce l'ha fatta, come scopriremo durante lo spettacolo, perché attraverso la cura della bellezza è riuscito a dare vita ai suoi sogni, e così può dire di essere, a tratti, felice.

GUIDA DIDATTICA ALLO SPETTACOLO e SVILUPPO TEMATICHE

PREMESSA

- Nello spettacolo "Il libro di tutte le cose" ogni personaggio, tranne Thomas, è rappresentato come un animale:
  PADRE - falco
  MADRE - formica
  SORELLA MARGOT - volpe
  ZIA PIE - cavalluccio marino
  ELIZA - cavalletta
  SIGNORA VAN AMERSFOORT - lumaca
  - Perché secondo te è stata fatta questa scelta?
  - Quali sono le caratteristiche di questi animali?
  - Assomigliano alle caratteristiche dei loro rispettivi personaggi umani?

  ***Nota per gli insegnanti**:*
  Abbiamo scelto di affrontare il tema della violenza domestica passando attraverso il mondo della fiaba, più familiare e rassicurante per il bambino. I personaggi/animali sono stati funzionali in questa trasposizione onirica e fantastica. In questo modo ci è sembrato di poter conquistare la fiducia del bambino e il suo immaginario creativo, per poter poi introdurre i temi delicati della storia nella quale il bambino potesse riconoscersi, identificarsi o fermarsi a riflettere.

RIPERCORRIAMO INSIEME LE SCENE PIÙ IMPORTANTI DELLO SPETTACOLO

- Scena della famiglia a casa: DI CHE COSA PARLANO I LIBRI?
  - Secondo il padre tutti i libri parlano solo del suo Dio, secondo la madre invece parlano dell'amore e di Dio.
  - Secondo te di che cosa parlano i libri?
  - Di cosa vorresti parlasse il libro perfetto?
  - Nella prima scena a casa, a tavola, percepiamo un clima di tensione all'interno della famiglia di Thomas, come se in quella casa il momento della cena non fosse un momento di pace e serenità ma un momento di tensione. Che cos'è la casa per te?
  - Quali sono le forze e le caratteristiche di una casa in cui secondo te può regnare unità e armonia?
  - Che cosa impedisce alla famiglia di Thomas di vivere in un clima di serenità?

- Scena della complicità: ELIZA
  - L'incontro di Thomas con Eliza ci fa capire cosa sia la complicità. Che cos'è per te la complicità?
  - In modi diversi entrambi si sentono rifiutati dal mondo. Eliza perché è diversa dagli altri, con la sua gamba di cuoio che scricchiola e la mano con un solo dito, Thomas perché vive nel suo mondo fantastico e spesso non riesce a distinguere tra realtà e immaginazione. Insieme però si capiscono al volo, e le loro particolarità diventano elementi di forza, unici e speciali. Anche tu hai una persona speciale con la quale ti senti felice e a tuo agio?
  - Che cosa sono per te l'amicizia e l'amore?

- Scena dell'incontro con la strega: LA SIGNORA VAN AMERSFOORT
  - Anche se tutti gli altri bambini la prendono in giro, Thomas decide di aiutare la signora Van Amersfoort con la spesa. Secondo te lo fa solo perché è gentile o anche per altri motivi?
  - Quanto è difficile nella tua vita quotidiana non seguire l'opinione degli altri quando non sei d'accordo con loro?
  - Quanto è importante nella dinamica dello spettacolo la signora Van Amersfoort e perché?
  - La Signora Van Amersfoort fa ascoltare a Thomas una musica bellissima di Beethoven. A Thomas piace così tanto che gli sembra di volare. A te cosa fa stare così bene? La musica e l'arte in generale hanno questo potere su di te?
  - La signora Van Amersfoort dice a Thomas che i libri parlano di tutto ciò che c'è. Sei d'accordo?
  - Se dovessi scrivere un libro tutto tuo, di che cosa vorresti che parlasse?
  - Thomas da grande vuole diventare felice. Tu che cosa vuoi diventare da grande?
  - La signora Van Amersfoort dice a Thomas che si comincia ad essere felici quando non si ha più paura. Sei d'accordo? Tu di cosa hai paura? Cosa fai per smettere di avere paura?

- Scena nella cameretta di Thomas: L'INCONTRO CON LA PIANTINA/GESÙ
  - Quando Thomas ha parlato con la piantina, cosa hai pensato?
  - Nella tua vita hai qualcosa o qualcuno capace di ascoltarti e aiutarti nei momenti difficili?
  - Perché secondo te il Gesù di Thomas parla attraverso la piantina?

Nota per gli insegnanti:

Nel romanzo di Guus Kuijer il tema della religione è molto presente. Da un lato una religione dogmatica e imperativa imposta dal padre a tutta la famiglia, dall'altro una religione, o meglio una spiritualità, molto libera, creativa, personale, quella vissuta da Thomas in contrapposizione ai dogmi paterni. Nella mente e nel cuore di Thomas bambino i piani spesso si confondono, e così Thomas rivive, trasfigurandole nella sua immaginazione, le piaghe d'Egitto dell'Antico Testamento, facendole diventare esperienze quotidiane di ribellione alla violenza paterna. Ecco che allora anche il Gesù del Vangelo si trasforma, per lui, nel confidente amico che non ha mai avuto, nel fratello maggiore in grado di consolarlo, guidarlo, spronarlo a continuare a rincorrere la sua idea di felicità. Abbiamo immaginato questa voce interiore di Thomas, questo Gesù personale, come proiettato nel mondo vegetale, attraverso una piantina che Thomas cura con amore. Perché, come dice il Narratore/Thomas adulto, all'inizio dello spettacolo: "le piante sono le antenne con cui la terra comunica con il cielo". Silenziose, presenti, vive, ci ricordano l'importanza dell'equilibrio tra natura e spiritualità, luce ed energia, pazienza e crescita. Le piante come simbolo di quell'equilibrio cosmico necessario per poter vivere in armonia col mondo che ci circonda, equilibrio necessario allo sviluppo di una sana spiritualità.

- Scena della violenza: IL PADRE

  - Di fronte alle difficoltà o agli imprevisti domestici il padre di Thomas reagisce sempre con la violenza, a volte fisica, a volte psicologica e verbale. Perché secondo te il padre non riesce a comportarsi in nessun altro modo con la sua famiglia?
  - Secondo te il padre è solamente cattivo oppure anche lui soffre per qualcosa ma non riesce ad esprimerlo?
  - Se un amico o un'amica ti confidasse di vivere una situazione simile a quella di Thomas, cosa ti sentiresti di consigliarle o consigliargli per uscire da quella sofferenza?
  - In modi diversi sia la madre, che Margot che Thomas non riescono ad opporsi al padre, e non riescono a fargli capire che il suo comportamento fa male a tutti. Nello spettacolo chi o che cosa aiuterà la famiglia a liberarsi da quella spirale di dolore e violenza?
  - Che cosa spinge secondo te il padre ad avere sempre quegli atteggiamenti aggressivi?
  - Secondo te il padre ama la sua famiglia?

Nota per gli insegnanti:

Nell'affrontare direttamente il tema della violenza famigliare consigliamo di porre l'attenzione sull'ambivalenza della figura del padre violento, evitando l'identificazione con il mostro. Il padre non è un mostro. Pur condannando i suoi comportamenti come non tollerabili, è importante porre l'attenzione sulle difficoltà che l'uomo riscontra nella gestione della sua emotività, bloccata e castrata. Il fatto di assumere il ruolo di gestione e controllo della famiglia è una responsabilità che vive con fatica e inadeguatezza, e non avendo gli strumenti per aprirsi ad un dialogo sano con gli altri componenti della famiglia, utilizza come unica modalità di relazione la coercizione. Vittima e carnefice al tempo stesso. È bene quindi portare gli studenti a cogliere l'importanza di non abbandonare il padre a se stesso, come si è cercato di esplicitare nella scena finale dello spettacolo. Una persona violenta, lasciata a se stessa, infatti, può diventare ancora più pericolosa, se invece è accolta, ascoltata e aiutata, può compiere grandi passi verso la liberazione sua e dei suoi cari dalla spirale della violenza.

- Scena della visita del mondo di fuori: LA ZIA PIE

  - La zia Pie irrompe nella casa come un uragano per annunciare alla cognata e ai suoi nipoti che per la prima volta suo marito, fratello del padre di Thomas e Margot, l'ha picchiata. Lo racconta scioccata e stupita, come di una cosa intollerabile e deprecabile, che non si dovrà ripetere mai più. Durante la scena, tuttavia, la zia si accorge che ciò che per lei è una novità, nella famiglia di Thomas è invece triste consuetudine.
  - Secondo te che ruolo ha la zia Pie per i suoi famigliari, nel far comprendere l'inaccettabilità della situazione nella quale stanno vivendo?
  - Il rispecchiamento della situazione della zia Pie con la madre di Thomas e Margot, può aiutare la madre e i figli ad uscire dalla paralisi nella quale si sentono imprigionati?
  - Qual è secondo te il ruolo del mondo esterno alla famiglia nell'aiutare chi è vittima di violenza?

  Nota per gli insegnanti:

  Nell'affrontare la questione dell'apertura al mondo esterno è necessario porre l'accento sull'importanza del corpo sociale, della rete di salvataggio al di fuori del ristretto nucleo familiare, per non far sentire sole e isolate le vittime di violenza. Presupponendo che alcuni studenti possano identificarsi o comunque ritrovarsi nella storia di Thomas, senza tuttavia riuscire ad aprirsi davanti alla classe e a verbalizzare il loro disagio, è bene far sapere a tutti che al di fuori del nucleo familiare qui in Svizzera c'è una comunità esterna nella quale è possibile riporre fiducia. Concretamente si può scrivere alla lavagna il ***numero 147****, un numero telefonico confidenziale, anonimo e gratuito al quale rispondono 24 ore su 24 operatori formati, sia telefonicamente che via chat, per aiutare bambini e giovani in difficoltà. Il 147 è un servizio offerto in Ticino e in tutta la Svizzera da ProJuventute, per assistere tutti i bambini e i giovani in difficoltà. Il sito di riferimento dove è possibile reperire tutte le informazioni è:* ***www.147.ch***

- Scena della ribellione: MARGOT CONTRO IL PADRE

  - Ancora una volta a tavola assistiamo ad una scena di violenza psicologica e verbale del padre nei confronti della moglie e dei figli. Una scena che sembra destinata a sfociare ancora nella violenza fisica. Qualcosa tuttavia interrompe questo meccanismo violento. Margot si ribella, sceglie di non essere più impassibile e inerme ma compie una piccola, grande rivoluzione: spezza il cucchiaio di legno del padre. Un cucchiaio che invece di essere oggetto domestico simbolo del focolare e della cucina, era diventato per tutti loro l'arma e il simbolo della violenza famigliare. Quando quel cucchiaio viene spezzato, anche il padre sembra spezzarsi, cade in ginocchio, forse finalmente consapevole dei suoi sbagli.
  - Che cosa secondo te ha dato la forza a Margot di ribellarsi e di non accettare più la situazione di oppressione nella quale viveva la sua famiglia?
  - Alla violenza si può e ci si deve opporre, anche se spesso non è facile. La violenza infatti spesso porta con sé altra violenza, bisogna invece riuscire a trovare delle soluzioni alternative, come è riuscita a fare Margot. Tu cosa pensi che avresti fatto al suo posto?

- Scena della liberazione: IL CIRCOLO DI LETTURA

  - Nell'ultima scena dello spettacolo assistiamo alla definitiva liberazione della famiglia dalla spirale della violenza. Il mondo di fuori, composto tutto da donne (Signora Van Amersfoort, zia Pie e altre signore amiche) insieme a Thomas, irrompe nella casa, prima isolata e chiusa al mondo. La casa si trasforma così in un luogo di accoglienza, ascolto, allegria, lettura, musica,

amicizia. Davanti a tutto questo il padre si sente schiacciato e oppresso, incapace di gestire le sue emozioni e i suoi sentimenti. La sua non è forza, ma fragilità finalmente smascherata. Il padre se ne va, ma nel suo andare non è lasciato solo. La famiglia si ricompone all'esterno della casa, in una strana situazione di ribaltamento: dentro ci sono amici e ospiti, fuori la famiglia. Quasi a significare che non ci sono più barriere, non c'è e non ci deve essere un dentro e un fuori, muri che isolano, dentro i quali si può annidare sofferenza, dolore e violenza. In quest'apertura, resa possibile dalla rete umana esterna arrivata in soccorso della famiglia, assistiamo alla danza finale. Una danza timida e impacciata, perché il percorso verso una ritrovata armonia sarà ancora lungo da compiere, ma al tempo stesso una danza propizia e liberatoria, che vuole dirci di non perdere mai la speranza. Dopo il buio, sempre torna la luce a illuminare le nostre vite.

- Come ti sei sentito nella scena finale?
- Secondo te hanno fatto bene la mamma, Margot e Thomas a non lasciare solo il padre?
- Secondo te il padre ora ha capito i suoi sbagli?
- Credi che sia possibile per la famiglia di Thomas, come per tutte le famiglie, ritrovare la felicità anche dopo tanto dolore?
- Quanto è stato importante per te il ruolo delle altre donne nell'aiutare la famiglia?
- La lettura ad alta voce, la condivisione di bellezza, musica e poesia, possono aiutare a superare la sofferenza?

DIALOGO/CONFRONTO tra insegnanti e studenti

- Quali sono le 5 cose che più riescono a trasmetterti gioia anche quando stai vivendo un momento triste?

- Se potessi per un istante trasformarti in una persona grande, che cosa ti sentiresti di dire agli adulti intorno a te, quali consigli, suggerimenti, critiche, nel loro rapporto con i bambini.

- Quando ti senti triste e stai vivendo una situazione difficile riesci ad esprimere fuori ciò che hai dentro? Come? Attraverso le parole o in qualche altro modo?

- Secondo te che cosa potrebbero fare gli adulti per aiutare i bambini a non essere tristi?

- Thomas viveva in una famiglia nella quale c'era molta violenza. Attraverso la sua immaginazione è riuscito a trovare la forza per liberarsi dal senso di impotenza e dolore che lo opprimeva. Ci è riuscito parlando con il "suo" Gesù/piantina, scrivendo sul suo "Libro di tutte le cose" e diventando amico della "strega" del paese. Quali sono i tuoi metodi per liberarti dalla sofferenza?

- Che cosa consiglieresti di fare a un tuo amico o amica che si trovasse in una situazione di sofferenza simile a quella di Thomas?

ATTIVITA' LABORATORIALI
da fare in classe

IL DISEGNO

- Traendo ispirazione dai personaggi/animali dello spettacolo, disegnate la vostra famiglia con sembianze animali. Anche vostro padre è un falco? O somiglia di più a una formica? E la mamma? Fratelli e sorelle quali animali potrebbero essere? Pensate alle caratteristiche di ciascun animale (es. formica/laboriosa, cavalletta/leggera, lumaca/protettiva,

- falco/aggressivo, volpe/furba, cavalluccio marino/simpatico...) e lasciate andare la fantasia, sperimentando anche con nuovi animali.

- Ora, guardando il disegno della vostra famiglia/animale provate a disegnare o colorare su un foglio l'emozione che sentite in questo momento, cercando di trasformare in forme e colori come vi sentite.

- Ora prendete un altro foglio e provate a raccontare attraverso il disegno e senza le parole un episodio della vostra vita famigliare che vi ha fatto soffrire e che non siete mai riusciti a raccontare a nessuno.

LA POESIA

- La poesia è un linguaggio speciale, molto vicino ai bambini, è un modo di tradurre in parole il proprio mondo interiore. Questa "traduzione" spesso è possibile attraverso l'uso della **metafora** che è un modo per dire le cose senza nominarle direttamente, trasformando una parola, un'espressione, in un'immagine figurata, ad esempio, *"le spighe ondeggiano"*, *"il re della foresta"*, *"il mare mugola"*. La **similitudine** ha le stesse caratteristiche della metafora ma si differenzia perché esprime un confronto, un paragone, ad esempio *"I tuoi occhi brillano come stelle"*.

- Guardando i vostri tre disegni, provate ora a scrivere una piccola poesia dal titolo "*LA VITA CHE VORREI"* utilizzando almeno una metafora o una similitudine.

LA LETTURA AD ALTA VOCE

- Una volta composta la poesia la classe diventa un CIRCOLO di LETTURA ad ALTA VOCE. Nello spettacolo il circolo fondato da Thomas e dalla signora Van Amersfoort diventa un luogo di rinascita, liberazione, confronto e gioia. Concludiamo dunque le attività con lo stesso spirito di apertura e ascolto, nella convinzione che la lettura ad alta voce abbia il potere di creare un territorio comune di idee, di immagini, di emozioni.

- Sarebbe bello poter creare un cerchio/classe, nel quale tutti siano coinvolti. A turno ogni studente entra nel cerchio mostra i suoi tre disegni alla classe e legge ad alta voce la poesia che ha composto.

CONCLUSIONE ATTIVITA'

Come conclusione delle attività l'insegnante può scegliere di mettersi a sua volta in gioco entrando nel cerchio e leggendo ad alta voce una poesia ai suoi studenti.

RIFERIMENTI SITOGRAFICI E FONTI

- https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/Publications/publikationen-zu-gewalt/schede-informative-violenza-domestica.html
- https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/pubblicazioni-in-generale/pubblicazioni-internazionale.html
- www.147.ch
- Nadia Muscialini, Mario de Maglie, ***In dialogo. Riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica***, Settenove edizioni;